

IL REGNO



N. **49**

Periodico della Parrocchia di Cristo Re
Via Fabio Filzi, 5 - Brescia

€ 2,00
Novembre 2013



*"Come il Padre ha mandato me,
anch'io mando voi" (Gv 20,21)*

SOMMARIO

- 3 La parola del parroco**
Missionari sulle strade della vita...
- 4 Seduta del Consiglio pastorale parrocchiale**
Resoconto della riunione del 22 Settembre 2013
- 6 Facciamo due conti...**
La situazione economica della nostra parrocchia
- 7 Vivere la Fede**
Esercizi spirituali nella vita quotidiana 2013
- 8 Ottobre missionario 2013**
Sulle strade del mondo
- 9 Catechesi 1**
Opportunità e limiti della iniziazione cristiana
- 9 Catechesi 2**
Una proposta per adolescenti e giovani
- 10 Tempo di conversione**
La spiritualità dell'Avvento
- 10 I Centri di ascolto della nostra parrocchia**
- 11 Appuntamento a Villa Pace**
Grazie a tutti i volontari di Cristo Re!
- 11 Photogallery**
ESTATECI, la gioia di stare insieme in festa
- 12 Intenti corali**
Il coro della Santa Messa dei ragazzi - La corale "Cristo Re"
- 13 Momenti di festa**
Il Grest, un'attività che arricchisce tutti
- 13 Prime comunioni e Cresime** **Grazie a tutti i nonni,**
nella nostra parrocchia **angeli custodi della famiglia**
- 14 A proposito di WEB...**
BIT Cristo Re, il PC è davvero per tutti!
- 14 5 Ottobre, una cena-racconto**
La Via della Seta
- 15 I fondatori dell'Ordine della Visitazione**
S. Francesco di Sales guida verso la gioia (continuazione)

NUMERI UTILI, WEB, E-MAIL

Segreteria parrocchiale (Lunedì - Mercoledì ore 9.00 - 12.00)..... 030 3700600
Parroco
Don Umberto Dell'Aversana..... 030 3700600
Oratorio
Don Carlo Lazzaroni..... 030 302427
Don Angelo Gazzina..... 030 393936
Don Angelo Baronio..... 030 3386202
Santuario delle Grazzine..... 030 304373
Rev.de Suore - Scuola materna..... 030 390944
Sito parrocchiale: www.parrocchiacristorebrescia.it
E-mail: segreteria@parrocchiacristorebrescia.it



ASCOLTO, RINUNCIA E MISSIONE

Come dice il Vangelo: "E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono". La vita cristiana, dunque, «è sempre un seguire il Signore».

Ma per seguirlo bisogna prima «sentire cosa ci dice» e poi bisogna «lasciare quello che in quel momento dobbiamo lasciare e seguirlo».

Infine, c'è la missione che Gesù ci affida. Egli infatti non dice mai: "Segui me!" senza poi dire la missione. Dice sempre: "Lascia e seguimi per questo". Dunque se andiamo sulla strada di Gesù è per fare qualcosa. Questa è la missione.

È una sequenza che si ripete anche quando andiamo a pregare. Infatti la nostra preghiera deve sempre avere questi tre momenti.

Prima di tutto, l'ascolto della parola di Gesù, una parola attraverso la quale egli ci dà la pace e ci assicura la sua vicinanza. Poi il momento della nostra rinuncia: dobbiamo essere pronti a lasciare qualcosa: "Signore, cosa vuoi che lasci per esserti più vicino?". Forse in quel momento non lo dice.

Ma noi facciamo la domanda, generosamente. Infine, il momento della missione: la preghiera ci aiuta sempre a capire quello che dobbiamo fare.

Ecco allora la sintesi del nostro pregare: sentire il Signore, avere il coraggio di spogliarci di qualcosa che ci impedisce di andare di fretta per seguirlo e infine prendere la missione. Ciò non vuol dire che non si debbano affrontare delle tentazioni.

Pietro ha peccato gravemente rinnegando Gesù. Ma poi il Signore lo ha perdonato. Giacomo e Giovanni hanno peccato di carrierismo. Ma anche a loro il Signore ha concesso il perdono.

Dunque è importante pregare tenendo ben presenti questi tre momenti. Possiamo chiedere agli apostoli, che hanno vissuto da tanto vicino queste cose, di darci la grazia di fare sempre una preghiera cercando di ascoltare la parola e la promessa di Gesù; di avere la voglia di lasciare quello che ci impedisce di seguire da vicino Gesù e di aprire il cuore per ricevere la missione.

(testo di Papa Francesco
di giovedì 5 Settembre 2013)

In copertina:

elaborazione grafica di Carlo Lo Presti

Foto interne: Vito Ronchi, D.G. Marini

Impaginazione grafica: Massimo Borghi

Stampa: Tipografia Gandinelli Ghedi

La parola del parroco

di Don Umberto Dell'Aversana



FOTO D.G. MARINI, 2012

MISSIONARI SULLE STRADE DELLA VITA...

È ricchissima di importanti stimoli la nuova lettera pastorale del vescovo "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi", dedicata al tema dell'evangelizzazione.

La Chiesa è una comunità che ha ricevuto la buona novella, il Vangelo da Gesù, l'inviato del Padre che, a sua volta, ci manda sulle strade della nostra vita personale e dell'esistenza, per comunicare, sostenuti dallo Spirito Santo, questo lieto messaggio. "Andate e battezzate tutte le genti...", disse Gesù al termine della sua missione.

La Chiesa ha accolto queste parole e ha evangelizzato il mondo intero, anche se quest'opera è continuamente in evoluzione, sia perché nel mondo molti uomini non conoscono ancora il Vangelo, sia perché noi stessi abbiamo continuamente bisogno di riscoprirlo e soprattutto di praticarlo!

Dopo sapienti considerazioni teologiche e valoriali e dopo aver reso omaggio alla gloriosa storia missionaria della Chiesa bresciana, tuttora assai vitale in questo senso, il vescovo concentra le sue riflessioni e le sue indicazioni, sulla dimensione diocesana dell'evangelizzazione e fa alcune proposte che sono senza dubbio stimolanti.

Suggerisce la ripresa delle missioni popolari (almeno decennali e gestite dalle unità pastorali), tese non solo a consolidare la fede dei vicini, ma ad evangelizzare i lontani (a partire dalla fortunata espressione di Giovanni Paolo II "La fede si rafforza donandola"); indica anche la realizzazione, nel tempo quaresimale e pasquale, di un "Cammino catecumenale", perché coloro che già vivono la vita cristiana l'approfondiscano, si convincano maggiormente e scelgano di vivere più esplicitamente la fede.

Propone che i centri di ascolto della Parola (presenti anche nella nostra parrocchia), si trasformino in Comunità territoriali, maggiormente aperte alla prossimità, in un esercizio di una fraternità caritatevole, tesa a intercettare "le periferie" della propria e dell'altrui esistenza, trasformando i cristiani che le

I cristiani siano "sentinelle" premurose nell'intercettare bisogni palesi o inespressi e manifestino ad ogni uomo vicinanza, e speranza in una vita che è meno dura, perché redenta da Gesù Cristo.

frequentano, in "sentinelle" premurose nell'intercettare bisogni palesi o inespressi e che manifestino ad ogni uomo vicinanza, e speranza in una vita che è meno dura, perché redenta da Gesù Cristo.

Inoltre sollecita, a partire da Atti 2, 42-43, un cammino di perseveranza fondato sull'ascolto meditato della Parola, sulla celebrazione più significativa dell'Eucaristia, su una preghiera che coinvolga la vita del credente, su una manifestazione della comunione, che si apra alla carità, all'assistenza, al "portare i pesi gli uni degli altri".

Per compiere tutto questo invita ad individuare i ministeri e servizi ecclesiali presenti in parrocchia e a stimolare e formare il laicato all'impegno per l'evangelizzazione del mondo, con la testimonianza.

Questi temi sono stati dibattuti nel CPP del 22/9 u.s. e in una riunione con i sacerdoti della Pavoniana e di San Barnaba, per cogliere le prospettive unitarie di cammino della futura unità pastorale, tracciando un calendario di impegni che ci vedranno lavorare congiuntamente. In concreto si sono già svolti gli esercizi spirituali, comuni alle tre parrocchie, dal 30/9 al 2/10 e sono già ripresi da martedì 15 ottobre gli incontri di riflessione condivisa sulla Parola di Dio domenicale (due appuntamenti diversi, alle 16,00 in sacrestia e alle 20,45 presso le suore Dorotee di via Filzi, 11) e sono allo studio la trasformazione dei Centri di ascolto già esistenti e la realizzazione della proposta del Cammino catecumenale.

La sfida è impegnativa, ma non dobbiamo abbatterci; ci ricorda Gesù: "Io sono sempre con voi" e "Coraggio: io ho vinto il mondo!".

Riprendiamo dunque il cammino con rinnovato entusiasmo! ■

SEDUTA DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Resoconto della riunione del 22 Settembre 2013

di Massimo Borghi

In data 22 Settembre 2013, si è tenuta presso la casa dei diaconi permanenti in Via Benacense, 13 in Brescia la riunione del CPP. Di seguito viene riportata la sintesi dei lavori della seduta.

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Preghiera introduttiva

La seduta del CPP inizia alle ore 15.30 circa con la recita della preghiera comunitaria, condotta da don Carlo.

PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Approvazione del verbale della precedente seduta del CPP

Viene letta un'integrazione del verbale provvisorio della precedente seduta del CPP, che riguarda una precisazione di Michele Ferrabò a nome della Commissione economica dell'oratorio relativa al punto 6 ODG (Comunicazioni in merito alla situazione economica e ai prossimi lavori in oratorio). Non essendoci altre osservazioni, si procede all'approvazione del verbale, che pertanto viene ufficializzato e rispedito ai membri del CPP.

PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO

La nuova scelta pastorale e conseguenti prospettive di cammino

Il punto cardine di questa seduta del CPP è la presentazione e successiva discussione della lettera del vescovo Luciano Monari "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi", scelta pastorale della nostra Diocesi per l'anno 2013-2014.

Introduce l'argomento don Umberto che passa poi la parola al diacono Paolo Bonzio per una riflessione articolata sull'argomento.

La lettera del vescovo, spiega il diacono, si articola in tre capitoli che presentano la missione - il cui significato deriva dal verbo latino mitto= mandare - affidata da Dio al suo Figlio e successivamente da Gesù stesso ai suoi discepoli ("Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" Gv 20,21).

Il primo capitolo si apre con una domanda: ma perchè il Padre manda il Figlio?

Dio è amore; crea prima il mondo e poi l'uomo, perchè questi possa interagire con lui. Ma il peccato entrato nel mondo, rovina questo rapporto di amore tra Dio e l'uomo. Il Padre manda il Figlio per amore dell'uomo, proprio perchè attraverso Gesù si ristabilisca quell'originale e unico progetto voluto da Dio.

L'esistenza di Gesù nel mondo però si risolve in un apparente "fallimento": lo scandalo della morte in croce.

Dio però resuscita Gesù e apre il mondo ad una nuova prospettiva, che culmina nel mandato che Gesù affida ai suoi discepoli: che questi testimonino al mondo la volontà di Dio di amare tutti gli uomini, inviandoli "sino agli estremi confini della terra".

Il Dio trinitario è il Dio che ama. Questo fatto premette una pluralità e un'apertura all'uomo, perchè diventi cooperatore e compartecipe del suo progetto d'amore. Un progetto che affascina e sgomenta nel contempo, proprio perchè l'uomo è chiamato a vivere la stessa vita di Dio!

Perché questo mandato trovi compimento, il discepolo deve essere credibile. Ecco che allora parole (l'annuncio), opere (i gesti da compiere) e vita (aspetto che unisce parole e opere in una

totalità che si manifesti in una modalità conforme a quella di Dio) devono confluire in un unico stile: quello di Dio.

Il secondo capitolo parla della missione affidata alla Chiesa. Al centro sta la verità della resurrezione. La Chiesa delle origini è chiamata a testimoniare l'annuncio del Cristo risorto nei confronti del popolo Ebreo e del mondo pagano.

Oggi invece, l'annuncio è proposto ad un panorama vasto ed eterogeneo: atei, islamici, induisti, ecc. Si avverte quindi la necessità di una rimodulazione del messaggio a seconda dell'interlocutore, non per fame e sete di conquista, ma come predicazione che consenta formule nuove di approccio all'uomo.

Il Cristianesimo che è giunto a noi è il frutto della predicazione paolina con l'annuncio della resurrezione, affiancato da uno stile di vita, (condivisione totale fondata sull'amore; l'uno si carica e condivide il peso degli altri) che colpisce chi osserva dall'esterno.

Si può affermare quindi che il Cristo risorto genera comunità di risorti ad una vita nuova in cui l'amore, per essere veramente credibile, si basa sulle parole e l'invito di Gesù: "amatevi gli uni gli altri" e "siate una cosa sola". Il criterio su cui fondare questo stile di vita è quindi "ama il prossimo tuo come te stesso".

La cultura moderna pare però evidenziare che l'uomo di oggi sembra non sapersi amare...

"Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te". L'uomo di oggi cosa chiede che gli si venga fatto? La lettera del vescovo cerca di rispondere a questo interrogativo riportando all'oggettività dei concetti di "amare" e "bene" e successivamente focalizzando l'attenzione su tre parole chiave: umiltà, dolcezza (mitezza) e magnanimità. Vediamole nel dettaglio.

Umiltà. Ritenere gli altri - tutti - superiori a noi stessi; degni della nostra stima e del nostro servizio. Non per essere servili ed aspettarsi qualcosa in cambio. Porsi davanti a Dio mette a nudo quanto sono in difetto rispetto a Lui e mi porta a capire che mi manda "l'altro" proprio perchè attraverso l'altro io possa realizzarmi.

Mitezza. Non porre le relazioni con l'altro sul piano della violenza (anche solo verbale), ma dell'autocritica. Se Dio perdona me - peccatore - in modo gratuito, anch'io devo vivere così la mia relazione con il prossimo.

Magnanimità (di grande animo). La capacità di non perdersi di fronte a un torto. Essere capaci di incarnare colui che tutto accetta e tutto scusa.

Il cristiano quindi deve porsi così: vivere il perdono reciproco ed evitare la costante affermazione di sé, affrancandosi dall'autoaffermazione di un primato. Così deve avvenire nella famiglia, nel lavoro, nella propria vita di comunità.

Nella parte finale di questo capitolo il vescovo esorta il cristiano a vivere con gioia. Il Vangelo (la buona notizia) è un annuncio di salvezza e quindi di gioia. Dio accoglie l'uomo nella sua miseria e lo salva. E questa è gioia!

Il cristiano viva nella libertà. Questo è il dono più grande di Dio all'uomo, che gli permette di essere capace di amare incondizionatamente. Ne deriva la riscoperta della libertà: si ama perchè si è amati. Questa dimensione dell'amore si manifesta anche nelle situazioni di sofferenza; anche se la sofferenza sembra negare la dimensione della gioia. La sofferenza è quella via che Dio può riservare, ma che non impedisce comunque una piena realizzazione dell'uomo.

Il terzo capitolo tratta "La missione della Chiesa bresciana" nel nuovo cammino di evangelizzazione e offre interessanti riflessioni affinché il messaggio di Pasqua e la missione affidata ai discepoli a Pentecoste non si inaridiscano nel tempo, ma nella storia trovino la capacità di rinnovarsi costantemente. Soprattutto nei confronti di una società che è in continuo mutamento a causa di una serie di motivi: la globalizzazione, l'incontro con diverse culture e diverse religioni, l'affermarsi della tecnologia, il protagonismo del mondo femminile (si veda a tal proposito il libro di Matteo Armando "La fuga delle quarantenni. Il difficile rapporto delle donne con la Chiesa", Ed. Rubbettino), la paura che porta a chiudersi in sé stessi, l'affrancamento da tradizioni consolidate nel tempo.

Dobbiamo convertire o limitarci al dialogo? Forse una risposta univoca non c'è. Forse è "sufficiente" amare e vivere la carità (si pensi all'esempio di madre Teresa di Calcutta). L'importante è la coerenza tra il Vangelo e la vita.

Entrando nello specifico di questo capitolo, si nota come la situazione della Chiesa bresciana non è più quella di un tempo sia per i numeri, sia per l'età media dei sacerdoti che, inevitabilmente, avanza.

A questo si aggiunga che oggi la "missione è giunta a casa nostra" e che la crisi che si è venuta a creare all'interno della Chiesa stessa si riflette in una recente stima che attesta al 20% la percentuale di bambini italiani che non viene più battezzata.

Per tentare di rispondere a questa nuova, complessa e articolata realtà il vescovo presenta alcune proposte.

La prima riguarda le Missioni al popolo. Si tratta di un progetto di consolidamento della Fede di chi già è credente, ma anche dell'avvicinamento di chi non crede, di chi è lontano, di chi ha smarrito il senso dell'annuncio gioioso che deriva dal Vangelo, recuperando in questo il coraggio di esporsi.

Il vescovo chiede che, almeno ogni dieci anni - ma anche più frequentemente, se possibile - ogni Unità pastorale programmi accuratamente una Missione popolare, che abbracci tutti, stranieri compresi. L'annuncio sia incentrato sull'amore e la misericordia di Dio. Attrarre quindi con la prospettiva di una vita buona.

Creare una sinergia tra sacerdoti, diaconi e laici che aiuti a maturare scelte personali e consapevoli per vivere una vita alla luce del Vangelo.

Non dimenticando di sviluppare l'esperienza dei centri di ascolto, plasmandoli sul modello delle comunità di base. Un po' come avviene in Brasile o in altre realtà missionarie.

La seconda proposta concreta riguarda gli itinerari di tipo catecumenale nel tempo di Quaresima e di Pasqua, da parte di chi desidera fare un cammino di riappropriazione della propria Fede. Se ci sono persone disposte a percorrere questo itinerario, debbono essere presi i loro nomi, in modo che la prima domenica di Quaresima l'elenco sia completo.

Bisognerà definire una celebrazione eucaristica nella quale il cammino di fede sarà proposto in modo esplicito e anche esercizi di fede e carità da fare durante la settimana. Le domeniche di Quaresima saranno altrettante tappe di avvicinamento alla Pasqua e alla professione di fede di coloro che hanno accettato di compiere questo cammino, che avrà il suo culmine durante la Veglia pasquale.

La terza proposta è incentrata sulla perseveranza, sull'esempio di quanto si può leggere in Atti 2,42: "Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere", cercando di vivere davvero nello spirito delle prime comunità cristiane, in cui il vero nutrimento era la Parola di Dio. Si cerchi di giungere pertanto alla fondazione di Scuole di preghiera, che approfondiscano l'insegnamento delle Scritture.

Occorre poi arrivare a vivere la Parola, manifestandola nella carità. Vivere l'impegno caritativo, non solo in riferimento alla difficile attuale situazione economica e quindi con aiuti di tipo concreto, ma anche e soprattutto nei confronti dei bisogni e della povertà dello spirito.

Il parroco poi focalizza l'attenzione sulla proposta riguardante le Missioni al popolo, considerando che sono da pensare bene e ipotizza un cammino di formazione - per arrivare alla loro realizzazione - di almeno 2/3 anni.

Per quanto riguarda poi il rinnovamento parrocchiale, don Umberto considera la ricchezza che deriva dall'esperienza dei Centri di ascolto, invitando ad un loro "rinnovamento".

Ognuno provi a coinvolgere conoscenti ed amici; coloro che guidano i Centri siano più autonomi. Tutti i membri attivi (catechisti, accolti, lettori) della Comunità parrocchiale siano coinvolti in modo più diretto. L'intento è quello di dar vita a comunità che siano cellule di evangelizzazione significative ed attraenti.

Seguono alcuni interventi dei membri del CPP su quanto presentato dal diacono e dal parroco.

Don Carlo affronta il tema del nuovo cammino di evangelizzazione, non tanto per quanto riguarda i bambini che hanno già una proposta ben definita, quanto piuttosto per gli adolescenti (2a e 3a media).

Per questa delicata fascia di età, oltre ad aspetti concreti della vita - affettività, sessualità - trattati anche in ambito scolastico, sarebbe cosa buona proporre un cammino che permetta di riappropriarsi della propria fede, avviando una proposta che vada al cuore dell'essere cristiano, incentrata "più sul contenuto che sui contenitori".

Quanti ragazzi frequenteranno? Come verranno seguiti? Il rischio concreto è di perdere questa fascia di età...

Michele Ferrabò e Flora Brembati comunque sono disponibili a seguire questo gruppo di ragazzi e stanno pensando all'organizzazione degli incontri.

PUNTO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Gli esercizi spirituali nella vita quotidiana (30 settembre, 1-2 ottobre 2013) e il cammino della nostra Unità pastorale

Chiesa in missione in dialogo con il mondo" è il tema di questa nuova proposta di esercizi spirituali proposti alle parrocchie di Cristo Re, San Barnaba e Pavoniana. Tre serate, una per parrocchia, condotte da Padre Michele Pischiedda, che proporrà un momento di riflessione, a cui seguiranno l'adorazione eucaristica intervallata da brani della Parola e canti.

La conclusione delle serate è prevista per le ore 22,00, con la recita della Compieta.



PUNTO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO

Varie ed eventuali

Viene presentato lo spettacolo dei bambini della compagnia Il Gabbiano Junior, che si svolgerà nel periodo antecedente il Natale. Quest'anno il progetto è ambizioso, in quanto si tratta di portare in scena una rappresentazione che parla delle persone senza fissa dimora. La data ipotizzata è domenica 15 dicembre alle ore 15,30. Sempre in quella giornata si terrà l'estrazione finale della lotteria con raccolta fondi per la realizzazione della scala anti-incendio in oratorio.

Ermanno Merigo presenta anche la prossima commedia della compagnia teatrale Il Gabbiano che vivrà la sua prima rappresentazione il venerdì precedente la solennità di Cristo Re (24 novembre). Quest'anno lo spettacolo tratto da un'opera di Carlo Goldoni avrà per titolo "En contrada san Gioan l'öltem dé de carneal" e sarà arricchito anche da bellissimi costumi richiamanti quel periodo storico.

Il Gruppo missionario presenta le iniziative per l'Ottobre missionario: il momento di adorazione eucaristica il giorno 17/10 alle ore 16,30; la Veglia di sabato 19/10 con il vescovo in Cattedrale; la messa di domenica 20/10, Giornata missionaria mondiale, animata dallo stesso Gruppo missionario. Si ricorda anche che le offerte raccolte in quella giornata, saranno devolute alle Pontificie Opere Missionarie, tramite l'ufficio Missionario diocesano.

Carla Girardi, della Commissione famiglia, fa presente che, a breve, contatterà i dirigenti scolastici dell'istituto "Lana-Fermi", per porre le basi di un nuovo cammino comune di incontri, incentrati sulla realtà e le problematiche familiari.

In ultimo, don Umberto presenta la situazione economica della parrocchia. Rende noto che negli ultimi giorni sono arrivate tre generosissime offerte per complessivi Euro 8.000,00.

Questa quota è stata suddivisa in Euro 6.000,00 sul bilancio ordinario e Euro 2.000,00 su quello straordinario.

Il saldo ordinario è quindi di Euro 7.683,16 e ci permette di guardare al periodo invernale con meno affanni.

Il saldo straordinario è pari ad Euro 9.227,95.

Le entrate derivate dalla festa Estateci portano il totale del Conto corrente dell'oratorio ad Euro 22.000 circa, cifra da cui dovranno essere ancora detratte alcune spese concernenti varie forniture.

Incombe sempre la cifra di Euro 130.000.000 da destinare alla realizzazione della scala anti-incendio e delle opere per la fruizione del bar da parte di persone disabili, all'interno dell'oratorio. Si è ancora in attesa di una risposta circa i finanziamenti agevolati per i quali è stata redatta e presentata richiesta.

Null'altro avendo da discutere, la seduta del CPP è tolta alle ore 19.15. Segue cena in amicizia. ■



ESERCIZI SPIRITUALI NELLA VITA QUOTIDIANA 2013

di **Carla Cavazza Girardi**

Tema: la lettera Pastorale del nostro Vescovo Luciano Monari "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi"

Nelle giornate del 30 Settembre e 1-2 Ottobre scorsi, si sono tenuti gli Esercizi spirituali, congiuntamente tra le parrocchie di Cristo Re, San Barnaba e Santa Maria Immacolata.

Era l'ottobre 1998 quando la Parrocchia di Cristo Re iniziò il percorso degli Esercizi Spirituali, la cui durata era di una settimana. Dallo scorso anno, visto il nuovo cammino sull'Unità pastorale di Cristo Re, S. Barnaba e Santa Maria Immacolata (Pavoniana), si è concordato di distribuirli in tre serate, una in ogni Parrocchia.

Le riflessioni sono state guidate da padre Michele Pischetta (Padre oratorio della Pace) che ha esordito dicendo che gli Esercizi spirituali ci invitano ad un profondo esame di coscienza.

Ciascuno di noi è chiamato ad esercitarsi per capire il disordine che ha dentro. Dentro di noi, oltre alle delusioni, abitano però anche speranze e gioie di cui è importante prendere coscienza.

Ecco che l'appuntamento degli Esercizi spirituali, può diventare un momento privilegiato per la riscoperta di tali sentimenti.

Padre Pischetta ha trattato nelle tre serate passi evangelici diversi. Di seguito, la sintesi di quanto è emerso durante questo importante appuntamento.

Lunedì 30 Settembre - Luca 9, 57-62 "Seguire Gesù: condizione per essere chiesa". Cristo Re

Gli spunti sono stati numerosi ed interessanti. Il relatore ha concluso dicendo che per essere Chiesa l'unica via è quella di una relazione personale con Gesù. Dobbiamo ancorarci al suo Vangelo per riconoscere il volto del Signore;

e se abbiamo visto il Signore possiamo anche camminare assieme ad ogni fratello che incontriamo, nelle Sue vie, senza tentennamenti, rimpianti, ricerca di gratificazioni o tornaconto personale.



Martedì 1 Ottobre - Luca 10, 1-12 "Invio degli Apostoli, condizione per essere chiesa missionaria". San Barnaba

Evidenziamo solo la conclusione per motivi di spazio: la Chiesa se vuole essere tale non può che essere missionaria. La situazione culturale odierna (secolarismo, caduta dei valori, ecc.) può essere vista per ogni cristiano come occasione e stimolo per l'annuncio della Buona Novella.

Cristo continua a chiamarci all'opera, indipendentemente dal risultato immediato, perché il Signore ha i suoi tempi.

Mercoledì 2 Ottobre - Luca 24, 13-35 "Emmaus: ripartire con slancio dall'incontro con il risorto; la Chiesa è missione". Santa Maria Immacolata (Pavoniana)

In questo terzo incontro si è visto

come il Risorto non ci lascia mai soli e cammina accanto a noi - specialmente nei momenti bui - per aiutarci a capire che in Lui le promesse di salvezza si sono compiute.

I discepoli di Emmaus sono immersi nella malinconia; le loro speranze si sono infrante e non riescono a credere che Gesù sia risorto. Si allontanano dalla comunità e vogliono tornare alla vita di prima. Solo alle parole del divino viandante comincia ad ardere il loro cuore; i loro occhi si apriranno allo spezzare del pane, gesto eucaristico: finalmente sono capaci di riconoscerlo.

È uno sconvolgimento! Il loro cuore si trasforma e li mette in cammino. Ora sono pronti alla missione, non posso-

no tacere. L'incontro con il Risorto li fa ripartire con slancio per una missione che non può che essere entusiasmante.

Padre Michele ha concluso con una preghiera del Card. Martini che termina con le parole: "Signore fa' che l'annuncio della tua resurrezione tocchi anche tanti altri".

Oltre alle riflessioni, abbiamo avuto l'Adorazione eucaristica con preghiere e canti preparati in ogni parrocchia. C'è stata anche la possibilità delle confessioni. La partecipazione è stata buona.

Infine, cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i nostri sacerdoti per aver rinnovato questo appuntamento per la nostra comunità, stimolata da padre Michele su quanto il nostro Vescovo ha voluto donarci per questo nuovo anno Pastorale. ■

FACCIAMO DUE CONTI...

LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA NOSTRA PARROCCHIA AGGIORNATA AL 22 OTTOBRE 2013

CASSA STRAORDINARIA (in attivo): + 10.529,79 Euro

Una generosa offerta (2.000 Euro) in ricordo di una defunta, la mini-raccolta fondi di Settembre, tramite oggetti artistici e le offerte straordinarie raccolte in Chiesa, nelle seconde domeniche del mese, hanno consolidato il bilancio positivo di cassa, ma speriamo di non avere "one-rose sorprese" dopo il distacco di alcuni calcinacci della Chiesa vecchia.

CASSA ORDINARIA (in attivo): + 9.409,65 Euro

Due generose offerte, rispettivamente di 5.000 e 1.000 Euro, in ricordo di altri due defunti, ci permettono di affrontare l'inverno ormai alle porte, con maggiore tranquillità; ma speriamo... non faccia troppo freddo!

ORATORIO (in attivo): + 19.558,90 Euro

Sono ormai imminenti (mancano solo un paio di permessi da parte del Comune di Brescia) i lavori per la messa in sicurezza (una scala antincendio) e l'eliminazione delle barriere architettoniche del bar.

Siamo comunque sempre in attesa degli esiti, speriamo positivi, della domanda per il FRISL (prestito ventennale senza interessi di Euro 70.000,00), che abbiamo richiesto alla Regione Lombardia, in vista dei medesimi lavori, il cui preventivo, approvato dalla Curia diocesana, ammonta - lo ricordiamo - ad Euro 129.482,76. È evidente che bisognerà

mobilitarsi, in varie forme, per far fronte a questi inderogabili interventi, resi obbligatori dalle leggi vigenti.

OFFERTE CARITATIVE (dal 6 Marzo 2013 al 22 Ottobre 2013): + 7.352,98 Euro

Continuiamo a segnalare le cifre che ci vengono offerte con finalità caritative e che vengono prontamente distribuite, perché se è vero che le necessità della "struttura parrocchiale" sono tante è anche vero che i bisogni delle persone sono più urgenti e la carità è dimensione costitutiva della comunità cristiana. Diamo di seguito il dettaglio:

1.795,00 Euro Raccolti da parrocchiani e distribuiti in favore di indigenti per n. 15 interventi.

3.383,00 Euro Dalla Fondazione Folonari (su nostra sollecitazione per n. 5 famiglie indigenti).

604,95 Euro Raccolta del Venerdì Santo per la Terra Santa.

1.570,03 Euro Per la Giornata missionaria mondiale.

7.352,98 Euro

Ringraziamo tutti coloro che, nonostante il periodo di crisi, con generosità evangelica si fanno attenti alle necessità del prossimo. ■

OTTOBRE MISSIONARIO 2013
SULLE STRADE DEL MONDO

di **Patrizia Sitta e il Gruppo missionario**

Recentemente mi è stato chiesto cosa si fa nel Gruppo Missionario Parrocchiale e che tipo d'impegno richiede la sua appartenenza.

È stata una bella occasione per rindicare alla storia del nostro gruppo e riflettere sul cammino compiuto.

Innanzitutto il compito di un Gruppo Missionario Parrocchiale è l'animazione della parrocchia in senso missionario. Si tratta di evitare il pericolo di lasciar chiudere la parrocchia in se stessa, mantenendola aperta verso il mondo, con uno sguardo particolare, ma non esclusivo, alle chiese più povere o di recente fondazione dove il cristianesimo si trova, non di rado, ad essere religione di minoranza.

Se il gruppo stabilisce un rapporto stabile e privilegiato con un missionario particolare, sarà cura del GMP mantenerne viva l'amicizia e trovare modi di sostentamento e sostegno. Tuttavia il sostegno viene richiesto verso tutte le chiese sorelle più sfortunate e si concretizza ogni anno principalmente la penultima domenica di ottobre, in occasione della Giornata Missionaria Mondiale.

Compito del GMP è anche mantenere rapporti col mondo missionario, attraverso il supporto, la competenza e la guida dell'Ufficio Missionario Diocesano che fa da *trait-d'union* tra il territorio e le chiese particolari attraverso le Pontificie Opere Missionarie, l'organismo vaticano preposto per la missione.

Questi impegni potrebbero sembrare poca cosa di fronte all'immensità di lavoro richiesto dalla missione, tuttavia l'impegno di un gruppo missionario è in realtà variegato.

Premesso che la missione, cioè il mandato a testimoniare e far conoscere ad ogni uomo Cristo e il suo Vangelo, è compito costitutivo della Chiesa e imperativo di ogni battezzato, ecco che il GMP si trova interpellato su tutti gli aspetti della vita ecclesiale, oltre che quotidiana.

Nel mondo e nella società odierna, velocemente in cambiamento, la missione diventa sempre più urgente e sempre più vicini si fanno gli uomini che hanno bisogno di incontrare quel Gesù che rivela il vero volto di Dio.

Quest'anno l'invito della Chiesa è ad uscire sulle "strade del mondo" per portare il Signore Gesù nelle periferie esistenziali, dove incontriamo facilmente fratelli che hanno più bisogno di sentire



la vicinanza di Dio, il suo amore e il suo messaggio di salvezza. Anche il nostro vescovo Luciano nella sua lettera pastorale: "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" ci invia a testimoniare la nostra Speranza con l'amore e la carità che ci uniscono e devono contraddistinguerci, nonostante i cambiamenti - non di rado le prove - che la diocesi sta vivendo, soprattutto nelle Unità Pastorali.

Per questo, oltre alla consueta animazione del mese missionario abbiamo scelto di portare all'attenzione dei fratelli la lettera pastorale del vescovo Luciano attraverso stralci di brani significativi nel cammino settimanale dell'ottobre 2013, certi che la nostra azione possa

fare da stimolo per muovere la comunità a leggere integralmente il documento; un documento significativo per la Chiesa bresciana, fonte di indicazioni chiare e concrete su come migliorare la nostra testimonianza e motivare la nostra fede cristiana.

Altri momenti del mese da ricordare con piacere sono stati la messa dei bambini della Giornata Missionaria Mondiale e la Veglia in cattedrale.

È stato significativo vedere tutti i fedeli, specialmente i più piccoli, adoperarsi nella celebrazione della messa, ognuno con la propria parte, minima o grande, che ci fa essere una comunità attiva riunita nella festa attorno all'eucaristia.

L'emozione più grande è stata vedere i bambini salire spontaneamente all'altare per depositare le loro offerte personali nel cesto della carità. Per i ragazzi del catechismo abbiamo infatti pensato ad un progetto concreto suggerito da una parrocchiana, che si è generosamente adoperata per la riuscita impiegando il suo tempo e la sua dedizione. Si tratta di contribuire al progetto "un mattone per la Pace" per la costruzione di una chiesa in muratura in Burundi.

La veglia in cattedrale si tiene ogni anno alla vigilia della Giornata Missionaria Mondiale per salutare ed inviare i missionari diocesani in procinto di partire e per dare il benvenuto a coloro che rientrano. Quest'anno i missionari bresciani in partenza sono cinque: un laico e due suore per il Burundi, mentre un giovane, simpatico presbitero diocesano "fidei donum" e una laica andranno in Mozambico.

Durante la veglia, celebrazione vivace e particolarmente sentita, un momento di forte interesse è rappresentato dalle testimonianze, tutte toccanti ed emozionanti. Di particolare rilevanza sono stati in questa occasione i discorsi dei missionari in rientro.

Si tratta di due famiglie che si sono spese per anni in Perù e in Etiopia e che hanno testimoniato con forza il valore della missione; del lasciare la strada facile conosciuta in diocesi per giocare nella fatica e nelle difficoltà, a volte immensi, specie se sono coinvolti moglie e figli. Ma, nonostante tutto, una strada piena di gioia, perchè sappiamo che il Signore ha vinto la morte con la Resurrezione. ■

CATECHESI_1
OPPORTUNITÀ E LIMITI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA

di **Giusi Ferrera**



Il giorno 28 settembre 2013, presso la casa di spiritualità delle Suore ancelle della Carità in via Garzetta a Mompiano, si è tenuto un interessante ritiro spirituale per i catechisti della Parrocchia per riflettere sul cammino formativo legato alla iniziazione cristiana.

Lasciato nelle polverose soffitte il termine "catechismo" che ha caratterizzato decenni di formazione religiosa, si è posto l'accento sul concetto di "formazione continua".

L'iniziazione cristiana è infatti un cammino di formazione continua che avvolge l'esistenza umana dai suoi inizi. Parte dalla famiglia che accoglie una nuova vita e procede poi nel tempo, rispettando la crescita del fanciullo che diviene persona e lo guida alla libertà della scelta, ovvero

ad accogliere in modo sereno e maturo il dono della fede. Il bambino non è un adulto in miniatura; non necessita infatti degli strumenti degli adulti, ma di dinamiche proprie che devono essere momento cruciale degli incontri di formazione religiosa.

E via il vecchio sentore delle aule!.. L'iniziazione cristiana non deve ricalcare le lezioni scolastiche. Non che l'impegno culturale sia da sottovalutare, ma il cammino di fede deve essere comunicazione gioiosa; crescita comune in un dialogo continuo con e tra le famiglie.

L'iniziazione cristiana dovrebbe avere il profumo della festa; della gioia che infonde coraggio negli adulti che, talvolta, nello sconforto della loro fede vacillante, provano pudore ad avvicinarsi alle esperienze di crescita morale e spirituale dei loro figli.

Anche i catechisti, talora, provano sconforto: si vorrebbero creativi, propositivi; poi però mille ostacoli si frappongono alla loro azione. E qui entra in gioco la Parrocchia. I catechisti dovrebbero sentire il coinvolgimento di tutta la Parrocchia che li dovrebbe sostenere, aiutare con il dialogo, la preghiera, il sorriso.

Dialogo, azione, crescita comune, chiarezza di obiettivi e conoscenza della propria realtà parrocchiale, delle dinamiche sottese alle varie famiglie uniti a una formazione pastorale attenta e precisa dovrebbero essere le fondamenta della iniziazione cristiana.

Non è un cammino facile, non deve neppure esserlo: condurre per mano ogni persona nel percorso di fede non può essere scambiato con semplicistica adesione alle formule di una dottrina imposta e determinata.

Ma quale felicità nel togliere giorno per giorno i piccoli sassi del nostro cammino verso la Gioia! ■

CATECHESI_2
UNA PROPOSTA PER ADOLESCENTI E GIOVANI

di **Massimiliano Di Mauro**

Domenica 20 ottobre sono ricominciati gli incontri del gruppo giovani di San Barnaba e Cristo Re, per adolescenti dalla prima superiore in su.

Lo scopo di questi incontri è svolgere un ulteriore approfondimento della propria fede, per capire meglio il significato di "essere cristiani" e trovare la presenza di Dio nella vita di tutti i giorni.

Molto interessanti sono anche le testimonianze di fede di laici o sacerdoti di altre comunità, che ci possono aiutare ad approfondire la nostra esperienza. Questi incontri non sono solamente un'attività formativa, ma sono anche molto divertenti!

Dopo l'ora di catechismo, dalle 19:30 alle 20:45, si ha la possibilità di cenare e trascorrere del tempo insieme per co-

noscere meglio tutti i membri del gruppo. Inoltre, questi incontri sono anche necessari per diventare animatori del nostro fantastico Grest, in quanto solo chi compie l'intero percorso del catechismo, può essere considerato adatto per fare l'animatore.

Aspettiamo tutti i ragazzi, dalla prima superiore in su, ogni 15 giorni all'oratorio di Cristo Re alle 19:30. ■

IN ALTO, IL GRUPPO DEI CATECHISTI DURANTE IL MOMENTO DI FORMAZIONE
IN BASSO, ADOLESCENTI E GIOVANI RIFLETTONO SUL TEMA PROPOSTO ALL'INIZIO DELL'INCONTRO



TEMPO DI CONVERSIONE LA SPIRITUALITÀ DELL'AVVENTO

di don Carlo Lazzaroni

La liturgia dell'Avvento è tutta un richiamo a vivere alcuni atteggiamenti essenziali del cristiano: l'attesa vigilante e gioiosa, la speranza, la conversione, la povertà.

L'attesa vigilante e gioiosa deve sempre caratterizzare il cristiano e la Chiesa perché il Dio della rivelazione è il Dio della promessa, il quale in Cristo ha manifestato tutta la sua fedeltà all'uomo.

Tutta la liturgia dell'Avvento risuona di questa promessa, soprattutto nella voce di Isaia, che ravviva la speranza d'Israele. Non siamo di fronte a una finzione come se in questo tempo liturgico la Chiesa dovesse mettersi a recitare la parte degli ebrei che attendevano il Messia promesso.

La liturgia esprime sempre la realtà e quando nell'Avvento assume la speranza d'Israele, lo fa vivendola ai livelli più profondi e pieni di attuazione.

La speranza della Chiesa è la stessa speranza d'Israele, ma già compiuta in Cristo. Lo sguardo, allora, della comunità cristiana si fissa con più sicura speranza verso il compimento finale: la venuta gloriosa del Signore: "Maranathà: vieni, Signore Gesù".

È il grido e il sospiro di tutta la Chiesa nel suo pellegrinaggio terreno verso l'incontro definitivo con il Signore.



Al senso dell'attesa vigilante, si accompagna sempre l'invito alla gioia.

L'Avvento è un tempo di attesa gioiosa perché ciò che si spera, certamente avverrà. Dio è fedele.

Nell'Avvento tutta la Chiesa vive la sua grande speranza. Il Dio della rivelazione di Gesù ha un nome: "Dio della speranza" (Rm 15,13). Non è l'unico nome del Dio vivo, ma è il nome che lo identifica quale "Dio per e con noi".

L'Avvento è il tempo liturgico della grande educazione alla speranza: una speranza forte e paziente; una speranza che accetta l'ora della prova, della persecuzione e della lentezza nello sviluppo del regno; una speranza che si affida al Signore e libera dalle impazienze soggettivistiche e dalle frenesie del futuro programmato dall'uomo.

La Chiesa vive nella speranza la sua esistenza come grazia di Cristo, tutta e solo ancorata alla parola del Vangelo. Questa Chiesa è chiamata dal mistero dell'Avvento a rendersi segno e luogo di speranza per il mondo in un impegno concreto di liberazione integrale dell'uomo, liberazione che è inscindibilmente grazia di Dio e libera risposta umana.

Avvento, tempo di conversione. Non c'è possibilità di speranza e di gioia senza ritornare al Signore con tutto il cuore

nell'attesa del suo ritorno. La vigilanza richiede di lottare contro il torpore e la negligenza, di essere sempre pronti e perciò stesso richiede distacco dalle realtà temporali.

Appare evidente che gli atteggiamenti fondamentali del cristiano, richiesti dallo spirito dell'Avvento, sono intimamente connessi tra loro, per cui non è possibile l'attesa, la speranza e la gioia per la venuta del Signore senza una profonda conversione. Lo spirito di conversione, proprio dell'Avvento, ha tonalità diverse da quelle richiamate dalla Quaresima.

La sostanza essenziale è sempre la stessa, ma, mentre la

Quaresima è contrassegnata dall'austerità per la riparazione del peccato, l'Avvento è contrassegnato dalla gioia per la venuta del Signore.

Un atteggiamento, infine, che caratterizza la spiritualità dell'Avvento, è quello del povero. Non è tanto il povero in senso economico, ma il povero inteso nel senso biblico: colui che si affida a Dio e si appoggia con fiducia in lui.

Questi "anavim", come li chiama la Bibbia, sono i miti e gli umili, perché le loro disposizioni fondamentali sono l'umiltà, il timore di Dio, la fede. ■

APPUNTAMENTO A VILLA PACE

GRAZIE A TUTTI I VOLONTARI DI CRISTO RE!



MARTEDÌ 17 SETTEMBRE, NELLA BELLISSIMA ED ACCOGLIENTE VILLA PACE DI GUSSAGO, ABBIAMO CELEBRATO UNA SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO PER TUTTI I VOLONTARI DELLA NOSTRA PARROCCHIA. È SEGUITA UNA GIOIOSA CENA FRATERNA CON IL TRADIZIONALE TAGLIO DELLA TORTA. ANCORA UN GRAZIE AI NOSTRI VOLONTARI!

I CENTRI DI ASCOLTO NELLA NOSTRA PARROCCHIA

FAMIGLIA OSPITANTE	INDIRIZZO	LUOGO	CATECHISTA
Fam. STOLFINI	Via Altipiano di Asiago, 30	Quarto piano	don Carlo Lazzaroni
Fam. GHÉ-CANTONI	Via Tosoni, 13	Secondo piano	Mimma Urbinati
Fam. GILIBERTI *	Via Damiano Chiesa, 22	Primo piano	Gloria Trombini
Fam. SIMONCELLI-RODELLA	Via Trento, 85	Piano Terra	Carla Girardi
Fam. CAPRIOLI	Via Trento, 22	Piano Terra	Ernesto Caprioli
Fam. MAIOLINO	Via Marconi, 45	Quarto piano	Suor Adelina
Sede ACLI	Via Trento, 62	Piano terra	Riccardo Palini
Fam. MAGGI	Via Rocca d'Anfo, 25	Primo piano	Paolo Bonzio
Fam. ZANACCHI	Via San Donino, 7	Piano terra	Roberto Zancchi
Fam. BERTELLI **	Via Sabotino, 33	Piano terra	Maria Teresa Tosi

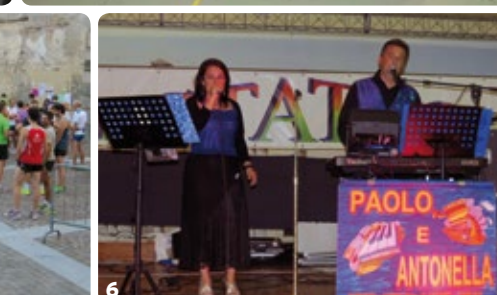
I Centri di ascolto si svolgono il Martedì (26 Novembre, 3 - 10 - 17 Dicembre 2013) alle ore 20,45 nelle sedi indicate dal prospetto.

* Il Centro di ascolto presso la Fam. GILIBERTI si svolge nelle stesse date, ma con orario fissato alle ore 16,00.

** Il Centro di ascolto presso la Fam. BERTELLI si svolge invece il Mercoledì (27 Novembre, 4 - 11 - 18 Dicembre 2013) sempre alle ore 20,45.

PHOTOGALLERY

ESTATECI, LA GIOIA DI STARE INSIEME IN FESTA



ALCUNI MOMENTI DELL'ULTIMA EDIZIONE DI ESTATECI: 1. TAVOLI AFFOLLATI PER GUSTARE LE PIETANZE PROPOSTE ALLO STAND GASTRONOMICO - 2. LA SERATA ANIMATA DAL GRUPPO DI DANZE POPOLARI "IL SALTERIO" - 3. IL NUTRITO GRUPPO DEI VOLONTARI DI ESTATECI - 4. UN SUGGERITIVO MOMENTO DELLA SERATA DEDICATA AL TANGO - 5. ATTIMI PRIMA DELLA PARTENZA DELLA CORSA PODISTICA "INSIEME NEL BORGO" - 6. IL DUO "PAOLO E ANTONELLA" ALLIETA I PRESENTI CON BRANI DEL SUO REPERTORIO

INTENTI CORALI IL CORO DELLA SANTA MESSA DEI RAGAZZI

di **Barbara De Matola e Luca Agliardi**

Immaginate di essere ad una festa, e pensate a come la musica in qualche modo riesca a far sentire a proprio agio tutti gli invitati, anche se non si conoscono.

Immaginate di camminare per una strada caotica e piena di gente, e pensate al fatto che basta accendere l'mp3 per creare una bolla che isola da tutto e tutti.

Immaginate ora di entrare in una Chiesa, e di cantare il Padre Nostro anziché recitarlo, alzando le braccia al cielo insieme a tutti gli altri: persone diverse unite in un unico coro.

Ricordo che durante un'omelia, il sacerdote ha descritto la Messa come una grande festa nella casa del Signore; una festa dove, dopo aver ascoltato la Parola, gli invitati siedono allo stesso tavolo spezzando il pane e bevendo il vino. Tutti sono allegri, tutti sono fratelli, tutti cantano insieme.

Tra i vari segni liturgici, la musica è l'elemento che testimonia maggiormente la coesione tra gli invitati perché volontariamente o meno crea un gruppo; non è una cosa preordinata, è qualcosa che nasce autonomamente dal profondo di ognuno di noi, che fa vibrare i muscoli e sale dai piedi alla testa finché non trova il modo di urlare creando un coro meraviglioso di voci.

Alcune volte non viene data molta attenzione ai cantori, ma ogni coro ha la sua storia, le sue tradizioni, e la sua evoluzione.

A Cristo Re, ad esempio, l'idea di cantare in Chiesa prende piede intorno al 1973, per rendere più vivace la Messa dei bambini che al tempo era alle 18:30 del Sabato sera.

Pian piano, negli anni '80, la stessa Messa viene spostata alle 10 della Domenica mattina e sono gli stessi bambini a cantare, accompagnati da un gruppo di operatori strumentisti (Mauro Mancini, Maurizio Marchesini, Maurizio Martinelli, Franco Alberti).

Oggi infine, troviamo una fusione delle precedenti situazioni, perché bambine e bambini di una volta (Alessandro Bacchetti) si siedono insieme accanto all'altare per animare con le loro voci, ed il loro mandolino, la liturgia domenicale dei ragazzi.

Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno ed alla disponibilità di persone che, volontariamente, hanno deciso di mantenere la tradizione, riunendosi per provare una sera a settimana in modo da fissare le basi e scegliere i canti, che poi verranno proposti ed insegnati ai piccoli cantori il giovedì pomeriggio.

Dallo studio di un'università svedese è emerso che cantare allunga la vita, riduce lo stress, e soprattutto riesce



a "sincronizzare" non solo le voci dei coristi, ma anche i battiti dei loro cuori, creando un effetto calmante in grado di migliorare l'umore dei singoli che ormai non esistono più perché sono diventati parte del gruppo.

Non è un segreto, a questo punto, che il gruppo protegge in qualche modo i suoi membri, e che i migliori cori sono quelli in cui non emerge mai una sola voce, ma il canto diventa un insieme armonico, omogeneo ed indefinibile.

Coro quindi significa unione, significa gente che festeggia cantando insieme una sola canzone, significa essere il Sole per cinquanta milioni di mani aperte ed alzate verso il cielo. ■

LA CORALE "CRISTO RE"

Lobbiettivo e il fine ultimo di tutta la musica dovrebbe essere niente altro che la Gloria di Dio e il ristoro dell'anima.

(J. S. Bach)

Animata da questo spirito, un anno fa muoveva i primi passi la Corale "Cristo Re" condotta con passione e competenza dal maestro Gérard Colombo e dal sempre fedelmente presente maestro Franco Assoni.

In questo anno la corale è andata crescendo sia in numero di voci, sia in entusiasmo, sia in desiderio di migliorare. Anche se l'impegno è grande, la gioia di vedere risultati fa superare difficoltà e fatica.

La speranza è che la bellezza della musica e del canto possa invogliare altre persone a unirsi al gruppo per renderlo più completo.

Un prossimo concerto, dopo quello di giugno, si terrà nell'ambito delle celebrazioni in onore della festa di Cristo Re, il prossimo sabato 23 novembre alle ore 20,45 in chiesa. ■



LA CORALE "CRISTO RE" IN POSA ALL'INTERNO DELLA NOSTRA BELLA CHIESA E, IN ALTO, ALCUNI DEI COMPONENTI DEL GRUPPO DI CANTO CHE COLLABORA NELL'ANIMAZIONE DELLA MESSA DOMENICALE DELLE ORE 10

MOMENTI
DI
FESTA

IL GREST, UN'ATTIVITÀ CHE ARRICCHISCE TUTTI

di **Semira Lavezzari**

Quando pensiamo al Grest ci vengono alla mente numerose immagini colorate e festose di quando vi abbiamo partecipato; quelle giornate soleggiate passate a divertirci, a ballare e a condividere esperienze con amici e compagni.

Ma il Grest è il divertimento che insegna ai bambini la forza della condivisione e l'importanza della collaborazione all'interno della squadra, offrendo la possibilità agli animatori di vivere attimi di vita responsabile: un piccolo scorcio di vita adulta.

Per la buona riuscita di un Grest, come quello organizzato dai nostri oratori di Cristo Re e San Barnaba, occorrono animatori attenti e disposti a "lavorare", ma anche un'organizzazione e una preparazione divertente ma ricca di contenuti. Come afferma il detto, l'importante non è vincere ma partecipare!

Certamente vincere fa piacere; ma ogni animatore, ogni collaboratore e i don si impegnano soprattutto per far divertire e rendere partecipe ogni singolo bambino, che deve sentirsi unico nell'insieme, proprio come suggeriva il tema del Grest 2013: "Everybody - parti di uno stesso corpo".

Come ogni anno abbiamo proposto ai bambini divertimento, lavoretti, le amate partite di calcio, i giochi organizzati al parco e, con i gruppi di ballo per elementari e medie, li abbiamo preparati all'esibizione davanti alla comunità durante la festa finale. Quest'anno le gite proposte sono state due uscite alle Vele e, la seconda settimana, il tanto richiesto ed amato Gardaland!

Sperando che l'affluenza rimanga sempre alta e che i bambini ritornino soddisfatti dal nostro Grest, li aspettiamo numerosi anche l'anno prossimo, pronti a regalarci altre tre settimane di divertimento no-stop! ■



PRIME COMUNIONI E CRESIME NELLA NOSTRA PARROCCHIA



FOTO D.G. MARINI, 2013



FOTO D.G. MARINI, 2013

NELLE IMMAGINI, I BAMBINI DI QUINTA ELEMENTARE CHE IL 5 MAGGIO SCORSO HANNO RICEVUTO PER LA PRIMA VOLTA GESÙ EUCARESTIA (IN ALTO) E I RAGAZZI DI TERZA MEDIA CHE, UNA SETTIMANA DOPO, HANNO VISSUTO L'IMPORTANTE TAPPA DELLA CONFERMAZIONE NELLA FEDE

GRAZIE A TUTTI I NONNI, ANGELI CUSTODI DELLA FAMIGLIA



LA NOSTRA COMUNITÀ, HA VISSUTO IL 2 OTTOBRE SCORSO UN PIACEVOLE POMERIGGIO DI GIOIA IN ORATORIO PER CELEBRARE LA FESTA DEGLI ANGELI CUSTODI. ISTITUITA NEL 2005, QUESTA RICORRENZA SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DEL CONTRIBUTO DEI NONNI ALL'INTERNO DELLE NOSTRE FAMIGLIE E DELLA SOCIETÀ ODIERNA



BIT CRISTO RE IL PC È DAVVERO PER TUTTI!

di **Piero Ottaviani**

I computer sono incredibilmente veloci, accurati e stupidi. Gli uomini sono incredibilmente lenti, inaccurati e intelligenti. L'insieme dei due costituisce una forza incalcolabile. Il primo programmatore informatico fu Dio: con sole dieci righe di comando, ancora governa il mondo.

Per questo il gruppo informatico BIT Cristo Re organizza in parrocchia corsi base a tutti coloro che desiderano apprendere l'uso del computer.

Le lezioni si svolgono il Martedì ed il Venerdì dalle ore 15:00 alle ore 17:00, e sono così strutturate:

- **Internet:** navigazione siti web attraverso motori di ricerca

5 OTTOBRE, UNA CENA-RACCONTO LA VIA DELLA SETA

di **Piero Ottaviani**

In una serata di inizio autunno, una cena-racconto diversa da tante altre. Con l'aiuto di immagini, videoclip e di alcuni filmati, è stato raccontata la nostra esperienza vissuta attraverso un viaggio-avventura lungo "La Via della Seta" come dei Marco Polo contemporanei a bordo dei propri camper.

Più di duemila anni fa, mercanti, pellegrini e soldati affrontarono le ripide montagne e i pericolosi deserti dell'Asia centrale per scambiare beni di lusso, reperire testi sacri, conoscere e dominare popoli lontani: fu così che a poco a poco si creò quella rete di percorsi riassunti poi sotto il suggestivo nome di "La Via della Seta".

Abbiamo ripercorso una parte del lungo viaggio da occidente verso oriente partendo da Brescia fino a Samarcanda, Bukhara, Khiva, sulle orme di Tamerlano; attraversando la Polonia, l'Ucraina, la Russia, la Moldavia, il Kazakistan e l'Uzbekistan.

Le oasi sulle antiche rotte carovaniere, le madrasse e i caravanserragli, i minareti delle moschee e i vivacissimi bazar: tutti i profumi e i colori da Mille e una notte, da vedere in un viaggio sognato da tanto tempo, seguendo quel leggendario percorso con le città che sembrano rimaste ferme all'epoca di Marco Polo e Gengis Khan.

Abbiamo potuto visitare le bellezze dell'Ucraina; a Rossosh i siti sul Don e dintorni dove hanno combattuto le truppe italiane durante la Seconda guerra mondiale; a Baikonur la famosissima base spaziale sovietica; abbiamo attraversato le sconosciute zone della Russia Meridionale e il grande Volga; alcuni siti molto importanti dell'Asia Centrale, fra cui lo splendido mausoleo di Yasawi in Kazakistan; la misteriosa città morta (un cimitero su una collina dove i defunti di qualsiasi religione possono essere onorati); le "fortezze di fango" nel deserto di Uzbekistan, il



e utilizzo comandi base;

- **Posta elettronica:** creazione di un proprio indirizzo e-mail, inviare e ricevere messaggi;
- **Fotografie:** download sul PC delle proprie immagini digitali e relativa gestione delle stesse;
- **Videoscrittura:** apprendimento delle funzioni basi di Word Office 7 per la creazione di documenti.

Per coloro che lo desiderano, è possibile portare il proprio computer. Per maggiori informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la segreteria della Parrocchia Cristo Re nelle giornate di Lunedì e Mercoledì dalle ore 9:00 alle 12:00. ■

sorprendente Museo d'arte di Nukus (sopranominato il Louvre della steppa); l'unico territorio europeo la cui religione è il buddhismo, infatti a Elista abbiamo ammirato templi e statue di Buddha; a Chisinau in Moldavia abbiamo percorso una parte dei 120 km di cantine con l'esposizione di migliaia e migliaia di bottiglie; e tanti altri luoghi suggestivi.

Il commento di alcuni episodi vissuti e la proiezione di videoclip hanno documentato le realtà socio-culturali dell'Asia; le esperienze vissute attraversando deserti, steppe e sconfinati pianure; la triste realtà per gli abitanti del lago Aral che, essendo stato prosciugato, ha lasciato un deposito di sale. Il panorama è spettrale: dove c'era la vita ora ci sono solo sale e sabbia.

È stata molto commovente la consegna degli aiuti umanitari; vedere la gioia dei bambini e la loro calorosa accoglienza. Abbiamo notato che nonostante le difficoltà di vita e le ristrettezze economiche hanno sempre un sorriso per tutti.

Insomma, la nostra priorità è stata quella di elaborare una serata veramente diversa, di un viaggio per noi unico e indimenticabile per le emozioni che ci ha suscitato.

Il menù, preparato dai volontari dell'oratorio, è stato ottimo ed intercalato con le proiezioni-racconto, rendendo la serata interessante, vivace, insolita e ricca... non di solo cibo.

Grazie a tutti! Alla sapiente maestria-organizzativa di Piero, alla disponibilità dei volontari, alle persone che hanno partecipato e reso possibile la serata.

In particolar modo un grazie a don Carlo, promotore dell'iniziativa, che ospita sempre volentieri serate diverse e come me crede che la passione sia il motore della vita e la bellezza del mondo! ■

PS. A chiunque fosse interessato ad approfondire questa esperienza, ricordiamo che, presso la segreteria della parrocchia, è possibile acquistare il libro-racconto del viaggio "La Via della Seta", contribuendo così alle spese per le opere di cui necessita l'oratorio.

I fondatori dell'Ordine della Visitazione San Francesco di Sales guida verso la gioia

(continuazione)

di **Sr. Maria Benedetta Mistretta**

Voglio farvi scoprire un altro aspetto della spiritualità del nostro Fondatore.

Già abbiamo visto come è sua preoccupazione far giungere tutti alla santità, perché la santità è accessibile a tutti, in quanto non è altro che l'amore di Dio; germoglia dall'amore di Dio e si manifesta nell'amore.

Bisogna, perciò, credere nell'amore di Dio per noi e nel nostro amore per Dio, per questo in una lettera San Francesco scriveva: «Figlia mia carissima, quanto il Signore vi pensa e con quanto amore vi guarda! Sì, mia carissima figlia, Egli pensa a voi, e non solo a voi, ma persino all'ultimo capello della vostra testa...»

Non dovete avere la minima ombra di dubbio che Dio vi fissa con amore, visto che Egli guarda con amore i più orribili peccatori del mondo, al minimo desiderio che mostrino di convertirsi.

Questa convinzione profonda sgorga in lui dall'esperienza di fede e dalla familiarità con la Parola di Dio e lo fa essere un uomo sereno, gioioso, come ne dà testimonianza, al processo di beatificazione, il suo segretario, Michel Favre, affermando che il Vescovo era «affabile, nemico della tristezza e della malinconia; non lo si vedeva mai imbronciato, ma al contrario riceveva tutti col medesimo atteggiamento».

Nella sua azione pastorale orienta tutti a vivere l'esperienza della gioia di sentirsi amati da Dio e a combattere quel nemico che è la tristezza, tanto che in un suo libretto scrive: «La tristezza turba l'anima, la rende inquieta; causa oscuri timori; toglie il gusto dell'orazione; assopisce e tedia l'intelletto; priva l'anima di capacità come la prudenza, la risolutezza, il giudizio, il coraggio e abbatte le forze; è infine come un inver-

no rigido che priva la terra di tutta la sua bellezza e manda in letargo tutti gli animali: sottrae la dolcezza all'anima e la rende quasi impotente e paralizzata in tutte le sue facoltà».

Il nostro Santo si stupiva, quando vedeva qualcuno che si abbandonava alla tristezza, così ad una signora in-



via queste parole: «Non riesco a capire come possiate accettare questa smisurata tristezza nel vostro cuore, dal momento che siete figlia di Dio, affidata da lungo tempo al seno della Sua misericordia e consacrata al Suo amore.

Dovete risollevarvi da voi, disprezzando tutte quelle suggestioni tristi e malinconiche che il nemico ci fa, con il solo scopo di stancarci e di preoccuparci.»

San Francesco insisteva perché la gioia fosse presente in tutte le azioni della giornata e così raccomandava: «Sì, figlia mia, vi dico per iscritto come a voce: rallegratevi come potete nell'agire bene, perché è una doppia grazia per l'opera buona, di essere ben fatta e di essere fatta con gioia. E quando dico nell'agire bene, non voglio dire che se vi capita di fare qualche sbaglio, vi abbandoniate alla tristezza per questo.

No, in nome di Dio, perché sarebbe aggiungere errore ad errore; ma voglio dirvi di perseverare nel voler fare bene, e di ritornare sempre al bene, non appena vi accorgete di esservene allontanata, e mediante questa fedeltà di vivere sempre assai gioiosa».

Anche di fronte alle prove, alle sofferenze, alle contraddizioni, sollecitava a non subire l'assalto dello sconforto, ma a confidare sempre nella Bontà di Dio, per cui ad una sua corrispondente raccomandava: «Tenete il vostro cuore pronto davanti a Dio, carissima figlia; andiamo sempre gioiosamente alla Sua presenza.

Egli ci ama, ci ha cari, Egli è tutto nostro, questo dolce Gesù; siamo semplicemente tutti suoi, amiamolo, vogliamo gli bene e anche se le tenebre, le tempeste ci circondano e siamo con le acque dell'amarezza fino al collo, finché Lui ci tiene per il mantello, non c'è niente da temere!».

Incoraggiava a guardare pure la morte con lo stesso sguardo sereno, come ci testimoniano queste righe: «È meglio morire con Nostro Signore, che vivere senza di Lui. Viviamo con gioia e con coraggio in Lui e per Lui e non spaventiamoci affatto della morte. Non dico con temiamola per nulla, ma dico: non turbiamoci affatto!».

Da questa carrellata di brani emergente nitida la personalità umanamente matura di Francesco di Sales, capace di trasmettere sempre la gioia di vivere, di servire, di fare il bene e penso che le sue parole siano un incoraggiamento anche per noi, oggi, a vivere la gioia cristiana, che scaturisce da Gesù Cristo, si radica in Lui ed esprime l'intensa felicità di chi vive in Dio. ■

FESTA DI CRISTO RE 2013

VIA F. FILZI, 5 - BORGO TRENTO - BRESCIA

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE

ore 20,45 TEATRO DELL'ORATORIO
don Nicola e il "suo" Borgo
Serata dedicata a don Nicola Pietragiovanna.
È visitabile la mostra fotografica.

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

ore 20,30 TEATRO DELL'ORATORIO PROIEZIONE DEL FILM
«YOL» (La strada) di Yilmaz Güney - Serif Gören
a cura della Commissione diocesana «Giustizia e Pace» in preparazione alla MARCIA DELLA PACE del 1° gennaio 2014.

SABATO 9 NOVEMBRE

ore 18,30 Celebrazione eucaristica con le
Comunità Religiose della Parrocchia

DOMENICA 10 NOVEMBRE

ore 15,30 TEATRO DELL'ORATORIO
Spettacolo di burattini per ragazzi
A seguire merenda per tutti.

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE

ore 20,45 TEATRO DELL'ORATORIO
Gianni Pasinetti presenta
«In montagna da 0 a 5000 metri»
DALLE MEDI DELLE "LOFOTEN" AL BIBLICO "ARARAT"
a cura del "Gruppo amici della montagna Lonati".

SABATO 16 NOVEMBRE

ore 15 SALONE DELL'ORATORIO
«Festa degli anziani»
ore 20,45 CHIESA PARROCCHIALE Concerto del gruppo
vocale e strumentale LORIBAND
«Narrar d'incanto e meraviglia»
Canti europei d'Avvento dal XIV al XVIII secolo.

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE

ore 20,45 TEATRO DELL'ORATORIO
«Percorri... la Pace» Cronaca del viaggio
da Brescia a Sarajevo raccontato e illustrato
da Andrea Franchini e Maurizio Billante.

DOMENICA 17 NOVEMBRE

ore 12,30 IN ORATORIO
Spiedo solidale per i bambini del Nepal

VENERDÌ 22 NOVEMBRE

ore 20,45 TEATRO DELL'ORATORIO
**«En contrada san Gioan l'öltem dé
de carneal»**
commedia dialettale presentata dalla Compagnia
Teatrale della Parrocchia di Cristo Re «Il Gabbiano».

SABATO 23 NOVEMBRE

ore 20,45 CHIESA PARROCCHIALE
Concerto della corale «Cristo Re»

DOMENICA 24 NOVEMBRE

SOLENNITÀ DI CRISTO RE

ore 8 - 10 SS. Messe

ore 11,15 S. Messa solenne presieduta da don VITTORIO BONETTI
Arciprete delle parrocchie di San Michele Arcangelo e San Zenone in Prevalle

ore 17 Vespri solenni, benedizione eucaristica e chiusura dell'Anno della Fede

ore 18,30 Santa Messa

ore 20,45 «En contrada san Gioan l'öltem dé de carneal», commedia dialettale
presentata dalla Compagnia Teatrale della Parrocchia di Cristo Re "Il Gabbiano"



FARANNO DA COROLLARIO ALLA FESTA

Pesca di Beneficenza • Brostoi e Vin Brülé • Gazebo lavoretti artistici